

Reperti del Rex motivo d'orgoglio

■ Non poteva essere altrimenti. I preziosi cimeli che rievocano il mito del transatlantico Rex, vincitore nel 1933 del Nastro Azzurro, si trovano ad Imperia da molti anni e sono di sicuro l'asse portante di una mostra a livello mondiale che è stata inaugurata a Genova pochi giorni fa. Il 10 agosto 1933 il Rex, al comando di Francesco Tarabotto, lasciava Genova alle 11.30 diretto a New York. Nonostante tempi con mare agitato e venti contrari, il giorno 16 alle 4.40, la nave transitava al traverso del battello fanale di Ambrose. La distanza da Gibilterra a New York, di 3181 miglia, venne coperta in 4 giorni, 13 ore e 58 minuti, alla velocità media di 28,92 nodi. Era la conquista del famoso Blue Ribbon, il Nastro Azzurro per la nave più veloce nella traversata del Nord Atlantico. Chi non ricorda a Imperia quel periodo felice della nostra Marina transatlantica? Il comandante Angelo Saglietto, già comandante del transatlantico Roma, era da poco venuto in pensione, ma la Società Italia volle che fosse ugualmente presente alle prove di velocità del nuovissimo Rex. Molti sono i cimeli legati alla storia del comandante Francesco Tarabotto che solo il grande lavoro di ricerca e

salvataggio da parte del sottoscritto e dei propri collaboratori è riuscito a salvare dalla inevitabile dispersione. Nove grandi album fotografici con centinaia di immagini, la storia di una vita, il modellino in argento che la Collettività italiana di New York volle donare al comandante dopo la conquista del Nastro Azzurro, i due personali libretti di navigazione di Tarabotto, ricordi di famiglia, e altro sono alcuni tra i cimeli più significativi che neppure la grande Genova è riuscita a salvare e che con l'avallo ufficiale della Direzione regionale della Soprintendenza sono stati trasferiti per l'esposizione con le cautele previste dalla legge.

Nella mostra genovese (aperta sino a settembre) sarà presente la grande campana di bronzo e forse il Nastro Azzurro vero e proprio, tra le poche cose che si sono potute salvare dopo il bombardamento della nave nell'Alto Adriatico. Per la piccola, provinciale Imperia, si tratta certamente di un riconoscimento indiretto all'importanza del suo Museo, che si propone come uno dei più completi d'Europa, e un riferimento ai diversi imperiesi presenti alla conquista del Nastro Azzurro, tra i quali, Vincenzo Leone e Fernando Polastri.

FLAVIO SERAFINI

DIRETTORE DEL MUSEO NAVALE,
IMPERIA

